

DOCUMENTO PROGETTUALE (DP)

AVVISO PUBBLICO PER L'INDIVIDUAZIONE, AI SENSI DELL'ART. 55 D.LGS 117/2017 E SS.MM.II, DI SOGGETTO DEL TERZO SETTORE PER LA CO-PROGETTAZIONE E LA REALIZZAZIONE DI ATTIVITÀ PER PROGETTO ROSEMARY, PROGETTI REGIONALI "OLTRE LA STRADA" PROGRAMMA UNICO DI EMERSIONE, ASSISTENZA ED INTEGRAZIONE SOCIALE ART. 18 D.LGS 286/98, BANDO 6/2023 (PROGETTO OLTRE LA STRADA REGIONE EMILIA-ROMAGNA BANDO 6 DPO) CUP E19G24000100003 E OLTRE LA STRADA/RIDUZIONE DEL DANNO E INVISIBILE – PERIODO 2024-2025 – CUI S00145920351202300109

La presente procedura ha per oggetto l'individuazione, tramite selezione comparativa, di partner del Terzo Settore - così come definiti dall'art. 4 del D.Lgs 117/2017 (CTS) - per la co-progettazione di interventi a contrasto della tratta e dello sfruttamento di esseri umani in ambito sessuale, lavorativo e dell'accattonaggio, con l'obiettivo di far evolvere l'attuale sistema in ottica di maggior integrazione (servizi/comunità/istituzioni) per sviluppare nuove opportunità per i cittadini fruitori.

L'esito atteso del presente avviso di co-progettazione è la ridefinizione strategica e operativa dell'intero sistema ad oggi attivo in questo ambito di intervento, secondo criteri di innovazione e di sperimentazione. A tal fine, la proposta progettuale verrà valutata nella sua capacità di apportare elementi significativi di innovazione nei contesti della analisi e lettura dei fenomeni, degli approcci metodologici e nella realizzazione degli interventi. La matrice multifattoriale di fenomeni transnazionali sociali, economici, culturali, politici... trova punti di caduta particolarmente impattanti nel processo trasformativo del profilo comunitario locale e dei diversi servizi più strettamente coinvolti, richiedendo uno sguardo e un approccio profondamente rinnovato, in grado di allestire contesti di sperimentazioni - possibilmente replicabili - che ricomprendano i molteplici portatori d'interesse attivi/attivabili, e in grado di produrre esiti misurabili e valutabili. Particolare valore avranno le attivazioni progettuali inclusive della comunità che concorrano ad un processo trasformativo e generativo nei percorsi di presa in carico verso i singoli, così come nei confronti del territorio a partire dai luoghi e dai contesti maggiormente interessati da queste problematiche.

Tali obiettivi dovranno essere perseguiti mantenendo saldo l'orientamento all'innovazione e sapendo integrare le nuove idee progettuali con quanto già in essere (in termini di servizi, interventi e contesti, relazioni, gruppi formali e informali, istituzioni) laddove questi si rivelino utili per le finalità progettuali dei singoli, così come del progetto complessivamente inteso.

Tenuto conto dell'oggetto della procedura e delle esigenze riferite alla migliore funzionalità nell'attuazione del Progetto Rosemary, sarà selezionato un unico ETS, singolo o associato, nella forma di ATS, la cui proposta progettuale sarà valutata come la più rispondente agli interessi pubblici stabiliti dal presente Avviso.

In tale prospettiva si inserisce la cornice strategica di riformulazione complessiva dell'attuale progetto locale denominato "Rosemary", declinazione dei tre differenti percorsi finanziati dal Dipartimento Pari opportunità, dalla Regione Emilia e dal Comune di Reggio Emilia:

- Oltre la strada, finalizzato al contrasto alla tratta di esseri umani e al grave sfruttamento;
- Oltre la Strada/Riduzione del danno con una funzione di prevenzione socio-sanitaria nell'ambito della prostituzione in strada;
- Invisibile, orientato alla prevenzione socio-sanitaria nei confronti della prostituzione al chiuso

Contesto di riferimento

A partire dal 1996 la Regione Emilia-Romagna, con il progetto “*Oltre la strada*” ha sostenuto la realizzazione di un sistema di interventi socio-sanitari a contrasto della prostituzione e della tratta di esseri umani comprendente:

- interventi per l’attuazione del Programma Unico di emersione, assistenza e integrazione sociale di cui all’articolo 18 del D.lgs. n. 286/1998, rivolti a vittime di grave sfruttamento e tratta di esseri umani;
- interventi di prevenzione socio-sanitaria rivolti a persone che si prostituiscono in strada, realizzati attraverso unità mobili che operano sul territorio in collaborazione con i servizi sanitari;
- interventi di prevenzione socio-sanitaria rivolti a persone che si prostituiscono al chiuso, realizzati attraverso lo sviluppo e la sperimentazione di specifiche metodologie.

Il Comune di Reggio Emilia dal 1997, con il progetto Rosemary, partecipa alla rete regionale “*Oltre la strada*”, attraverso la graduale implementazione di interventi, differenziati per finalità specifica ma strettamente complementari e connessi fra di loro. Questa esperienza pluriennale ha permesso di sperimentare un approccio multi-agenzia, rafforzando collaborazioni con realtà pubbliche, del privato sociale e del volontariato. Si è operato per sostenere lo sviluppo di interventi integrati nell’ambito dello sfruttamento a scopo sessuale e lavorativo (qui recentemente avviati).

Nell’ambito dello sfruttamento sessuale il territorio reggiano per lungo tempo ha presentato i tratti ricorrenti del fenomeno con alcune specifiche concentrazioni relative a zone/provenienza e/o tipologia di sfruttamento, quali, ad esempio, la prostituzione nigeriana, la prostituzione romana e dell’Est Europa, la prostituzione cinese, la prostituzione transessuale di prevalente origine sud-americana.

Da ormai alcuni anni la situazione si è notevolmente modificata: da una parte, “la strada” si è mostrata sempre meno attrattiva riducendosi significativamente nelle presenze e spostandosi in luoghi “al chiuso” dove più difficile diventa il contatto e l’aggancio con le persone prostitute: richiede perciò un costante lavoro di analisi e riattraversamento progettuale per la messa a punto di approcci innovativi e più efficaci; dall’altra parte, l’incontro con le persone palesa una pluralità di esigenze e di istanze personali e di contesto che spaziano dall’ambito della prevenzione e della cura sanitaria, agli aspetti di natura giuridico-legale e documentale sino a quelli ricorrenti e cronici correlati all’abitare, all’occupazione, alle relazioni sociali e di inclusione, sempre più complessi e intrecciati con una richiesta di investimento progettuale elevata e competente.

Questo scenario, in continuo mutamento, richiede prassi di lavoro in costante aggiornamento per la messa a punto di modalità operative congiunte e sinergiche, per una più efficace messa a sistema dei diversi interventi offerti dal progetto “*Oltre la Strada*” in dialogo con le potenzialità del contesto: istituzioni, privato sociale, comunità. La traiettoria individuata, e in parte già sperimentata, deve promuovere prassi di lavoro innovative, nella ricerca paziente di alleanze, nella co-costruzione di letture, analisi, rappresentazioni, strumenti e metodologie che, a partire dalla situazione singola della persona, ne ricomprenda la pluralità delle esigenze correlate alla multifattorialità di fenomeni qui convergenti e interconnessi.

Nell’ambito dello sfruttamento a scopo lavorativo, il Comune di Reggio Emilia è partner dal 2022 del Progetto interregionale “*Common Ground*”, il cui obiettivo principale è prevenire e contrastare forme di distorsione del mercato del lavoro (lavoro irregolare, lavoro sommerso, caporalato, sfruttamento lavorativo) in tutti i settori economici, promuovendo crescenti livelli di consapevolezza tra amministratori pubblici, servizi territoriali, soggetti della società civile, imprese e cittadini.

Sul territorio si è, pertanto, implementato un intervento sinergico (a cui si intende dare continuità al fine di consolidarlo) tra il Progetto Common Ground e il Progetto Rosemary, finalizzato a:

- l'emersione, la tutela e la presa in carico delle vittime di sfruttamento lavorativo;
- la lettura trasversale dei fenomeni;
- l'implementazione della collaborazione con i diversi soggetti del territorio (sindacati, Ispettorato Territoriale del Lavoro,...).

Orientamenti

In considerazione dell'evoluzione dei bisogni afferenti l'area del contrasto alla tratta e allo sfruttamento di esseri umani, da un lato, e dalle irrinunciabili acquisizioni ed apprendimenti ad oggi raggiunti, dall'altro, il sistema locale dei servizi è chiamato a pensarsi nell'ottica della costante ricerca/pratica dell'integrazione e interazione.

Gli interventi oggetto del presente avviso concorreranno alla co-costruzione di azioni volte al miglioramento delle condizioni di vita delle persone coinvolte dal multiforme fenomeno dello sfruttamento sessuale, lavorativo, dell'accattonaggio, dell'impiego forzoso in attività illegali, promuovendo una sistemica visione strategica complessiva, in grado di far emergere trasversalità e ricorsività nelle problematiche per favorirne la trattabilità e migliorare la progettualità.

Al proponente viene richiesto di illustrare come intende operare su più versanti, incardinando le singole azioni in un quadro generale orientato a:

- offrire una lettura dei fenomeni e delle problematiche dei singoli e di contesto con particolare attenzione allo sfruttamento sessuale, lavorativo, impiego forzoso in attività illegali e accattonaggio. In modo particolare approfondendo – con strumenti appropriati – fenomeni in mutamento o ancora poco conosciuti;
- promuovere forme di interazione e collaborazione con i diversi attori che a vario titolo intercettano il fenomeno, nel reciproco riconoscimento dei rispettivi mandati, ruoli e compiti: Prefetture, Questure, Forze dell'Ordine, Autorità Giudiziaria, Agenzia per le attività Ispettive, Enti locali, Terzo Settore, strutture sanitarie, sindacati, enti di formazione professionale, enti di ricerca...;
- sensibilizzare il territorio alla tematica oggetto del presente avviso, nell'intento di promuovere la conoscenza dei fenomeni, favorirne l'emersione e - laddove possibile - sollecitare e valorizzare l'attivazione di esperienze innovative. Nell'ambito dello sfruttamento lavorativo è richiesto al proponente di operare in stretta connessione con l'equipe del progetto "*Common Ground*".

Gli interventi del presente avviso si svolgeranno sul territorio di competenza, potenzialmente in risposta a segnalazioni provenienti da tutto il territorio provinciale e si innestano nel tracciato delineato dalla Regione Emilia-Romagna con le tre specifiche realizzazioni collegate a "*Oltre la strada*".

Target di riferimento

Destinatari diretti del Progetto sono:

- uomini, donne e persone transessuali coinvolti nell'esercizio della prostituzione, sia in strada che al chiuso, individuati attraverso azioni specifiche di contatto;
- cittadini di cui all'art. 18, co. 6-bis, del D.Lgs. n. 286/1998, vittime dei reati previsti dagli artt. 600 e 601 del codice penale, o che versano nelle ipotesi di cui all'art. 18, co. 1, del sopra citato D.Lgs. 286/1998;
- tutti i cittadini potenziali vittime di tratta e/o grave sfruttamento sessuale, lavorativo, accattonaggio, impiego forzoso in attività illegali.

In particolare il proponente dovrà garantire continuità dei percorsi in essere al momento dell'approvazione della convenzione, indicativamente (dato aggiornato al 17/05/2024):

- persone in carico: 25
- persone in valutazione o con attivi interventi di prossimità: 12

Sono altresì destinatari indiretti degli interventi gli operatori dei servizi pubblici e privati coinvolti, nonché l'intera comunità territoriale nelle sue molteplici – e talvolta contrastanti - espressioni ma qui complessivamente intesa e ricompresa.

Obiettivi del processo di co-progettazione

Obiettivo prioritario del presente percorso di co-progettazione è il consolidamento di un sistema integrato di interventi multilivello finalizzati all'emersione e alla tutela di vittime o potenziali vittime di tratta e/o grave sfruttamento oltre che alla costante promozione di prevenzione socio-sanitaria rivolta alle persone prostitute anche attraverso azioni sperimentali.

Il processo di lavoro del tavolo di co-progettazione, l'alleanza tra i partner, l'esito co-progettuale atteso e la conseguente sperimentazione, concorrono alla realizzazione di due macro linee di intervento, che ne ricomprendano al contempo i diversi aspetti:

- **obiettivo 1.** Realizzazione di sistema di interventi di prevenzione socio-sanitaria nell'ambito della prostituzione in strada (Progetto "Riduzione del danno") e al chiuso (Progetto "Invisibile"), attraverso azioni orientate al contatto, all'incontro, all'informazione sui servizi e ad accompagnamenti socio-sanitari sul territorio.

Nell'ambito di tale linea di intervento si collocano il servizio di "*Unità di strada*" e il progetto "Invisibile", che sono finalizzati al contatto con persone che si prostituiscono sia in strada che al chiuso, e offrono, al contempo, un valido contributo nella mappatura del fenomeno sul territorio, a partire dall'analisi delle sue mutazioni e dalle sperimentazioni attuate per individuare strategie di approccio efficaci con il target di riferimento.

Tali interventi devono essere orientati alla prevenzione socio-sanitaria e alla riduzione del danno sanitario avendo attenzione alla tutela della salute pubblica, anche in collaborazione con il Centro per la Salute della Famiglia Straniera dell'Ausl.

L'**Unità di strada** si connota per una funzione di supporto alle persone che si prostituiscono in strada, attraverso azioni orientate al contatto, all'incontro e all'informazione sui servizi attraverso la presenza periodica nei luoghi di prostituzione del territorio.

Il soggetto partner dovrà garantire:

- uscite in strada volte al monitoraggio, l'incontro e la conoscenza delle persone che si prostituiscono per strada. Tali uscite sono da prevedersi sia in orario diurno che notturno nei luoghi già conosciuti di prostituzione, nonché monitorando anche altri contesti. Le uscite verranno programmate con l'Amministrazione, definendone le priorità e tenendo conto dell'andamento delle presenze riscontrate per strada, nonché degli esiti delle mappature.

- Attività di prevenzione ed educazione sanitaria attraverso la distribuzione di materiale igienico-sanitario (profilattici, creme intime...), di materiale informativo plurilingue (inglese, francese, spagnolo, russo, rumeno etc.), di generi alimentari di primo conforto (acqua, tè, biscotti ecc.).

- Raccordo con le unità di strada della Regione Emilia Romagna e con le unità di prossimità già operative sul territorio al fine di condividere segnalazioni e gestione di interventi di accompagnamento socio-sanitario e quanto più opportuno al lavoro di rete e al presidio sociale.

Il **Progetto Invisibile** si connota prioritariamente per una funzione conoscenza e contatto con le persone che si prostituiscono al chiuso fornendo informazioni sui servizi e

accompagnamenti socio-sanitari. Strumento prioritario di contatto e di lettura del fenomeno è la telefonata, sia da operatore a persona che si prostituisce, sia telefonate sonda. Altre sperimentazioni specifiche volte all'approfondimento del fenomeno (ad es. canali web) potranno essere sperimentate, anche in accordo con il Tavolo Tecnico Regionale.

Entrambi i contesti d'intervento dovranno inoltre garantire:

- momenti settimanali di drop-in, ovvero colloqui da svolgersi presso gli uffici del servizio, in luoghi neutri definiti di volta in volta, nonché al domicilio dell'utenza. I momenti di colloquio sono da prevedersi al fine di costruire relazioni di fiducia, sostegno, che facilitino l'emersione dei bisogni, l'orientamento e l'accompagnamento ai servizi socio-sanitari territoriali;
 - attività destinate a gruppi target;
 - servizio di reperibilità telefonica attraverso un'utenza telefonica dedicata, attiva in orario di lavoro e con segreteria telefonica.
- **Obiettivo 2.** Sistema di interventi multilivello volti all'emersione, all'identificazione, all'accoglienza, assistenza e integrazione sociale di persone vittime di tratta e grave sfruttamento così come previsto dall'art.18 del D.lgs. 286 del 25/07/98 e dal Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 16 maggio 2016.

In particolare, per realizzare gli obiettivi progettuali, in conformità ai contenuti individuati dal Programma unico di emersione, assistenza e integrazione sociale a favore delle vittime e potenziali vittime di grave sfruttamento, riduzione in schiavitù e tratta di esseri umani, al proponente è chiesto di argomentare e descrivere come intende orientare il processo di lavoro e gli interventi secondo i seguenti criteri: accoglienza diffusa e personalizzata, attivazione e promozione delle reti, interconnessione progettuale con tutti gli ambiti del progetto Rosemary e altre progettazioni dell'Ente inerenti tematiche e target connessi (ad es.: grave marginalità, MSNA, SAI, violenza di genere, discriminazioni...).

La trasversalità delle problematiche rilevate impone infatti un approccio competente, metodologicamente sostenuto e fortemente orientato a gestire la complessità in una prospettiva di multiagenzia con gli altri attori del territorio, al fine di evitare la parcellizzazione degli interventi.

Particolare attenzione si dovrà porre a condizioni di fragilità multiple come ad esempio: persone transessuali di breve o lunga permanenza, donne con o senza minori, persone precedentemente in carico al sistema antitrattra a forte rischio di rivittimizzazione per la precarietà della loro condizione, situazioni di grave marginalità.

Al proponente è quindi richiesto di descrivere come intende operare per realizzare:

- a) attività di primo contatto con le popolazioni a rischio di sfruttamento volte alla tutela della salute e all'emersione delle potenziali vittime di tratta e/o grave sfruttamento sessuale, lavorativo, accattonaggio, economie illegali e matrimoni forzati/combinati con particolare attenzione alle persone richiedenti protezione internazionale o titolari di protezione internazionale;
- b) azioni proattive multi-agenzia di identificazione dello stato di vittima anche presso le Commissioni territoriali per il riconoscimento della protezione internazionale, in relazione alla valutazione del caso ai fini di una preliminare identificazione della persona assistita quale vittima di tratta e dell'accertamento della sussistenza dei requisiti per l'ingresso nei percorsi di protezione dedicati;
- c) azioni/attività di protezione immediata e prima assistenza, anche in accordo con il Primo Intervento Sociale (PrIS) del territorio;

- d) accoglienza residenziale protetta e percorsi di sostegno non residenziale, secondo la condizione delle vittime;
- e) attività mirate all'ottenimento del permesso di soggiorno di cui all'art. 18 del decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286 o di altro status giuridico;
- f) formazione (alfabetizzazione linguistica, informatica, orientamento al lavoro, corsi di formazione professionale);
- g) attività di inclusione attiva, attraverso azioni di assistenza e integrazione sociale finalizzata ad accompagnare le persone vittime di tratta, violenza e grave sfruttamento – che abbiano eventualmente già beneficiato di misure di prima assistenza – in un percorso personalizzato di secondo livello;
- h) attività mirate al raccordo operativo tra il sistema di protezione delle vittime di tratta e contrasto al grave sfruttamento e il Sistema di Accoglienza e Integrazione – SAI, all'interno del quale sono attivati servizi dedicati alle persone portatrici di esigenze particolari, vittime di tratta o presunte tali;

Nell'ambito di tale obiettivo il progetto regionale prevede, per il Comune di Reggio Emilia, la realizzazione di azioni di sistema ricomprese nell'elenco di cui all'art. 2, comma 3 lett. a), b), c), d), e), f), g) del Decreto Presidenza del Consiglio dei Ministri del 16 maggio 2016, che verranno concordate e discusse in una fase successiva all'interno del coordinamento regionale.

Per la realizzazione di entrambi gli obiettivi si richiede inoltre di:

- progettare e condividere, in accordo con il Comune (Servizio Politiche di Welfare e Intercultura), attività di sensibilizzazione e formazione rivolte alla cittadinanza ed ad operatori di altri servizi;
- partecipare e promuovere un lavoro di rete e di collaborazione con altri attori del territorio;
- partecipare ad incontri formativi, di valutazione, verifica e supervisione inerenti l'oggetto del presente avviso, con particolare riferimento a quelli promossi dal Comune di Reggio Emilia, dalla Regione Emilia-Romagna, dal Numero Verde Antitratta e da altri soggetti attivi sul progetto, anche se fuori dal territorio comunale/provinciale, nelle sedi e negli orari previsti.

Risorse a disposizione

Il Comune di Reggio Emilia mette a disposizione della presente progettazione:

- risorse economiche, a titolo di contributi per rimborso spese per l'intera durata del progetto, per un ammontare complessivo di **€ 321.964,00** di cui:
 - **€ 267.964,00** a valere sul Bando 6/2023 (di cui circa € 15.000,00 per azioni di sistema) - € 257.964,00 di finanziamento regionale ed € 10.000,00 di cofinanziamento comunale;
 - **€ 54.000,00** progetto regionale "Oltre la strada/Riduzione del danno e Invisibile" (di cui 70% finanziamento regionale, 30% cofinanziamento comunale);
- mediatori linguistico culturali, su richiesta e in accordo con la referente comunale, per colloqui mirati, attività programmate di formazione e analisi/letture/valutazioni fenomeni;
- un ufficio con due postazioni dotate di pc, attualmente dislocato presso la sede comunale di Via Guido da Castello n.12;
- una sala riunioni da utilizzare al bisogno per colloqui, attività di gruppo, equipe; attualmente dislocata presso la sede comunale di Via Guido da Castello n.12.

Laddove quanto sopra citato non supporti in modo esaustivo la realizzazione delle attività oggetto del presente avviso, sarà cura del proponente declinare all'interno della proposta progettuale risorse complementari.

Le risorse relative ai due progetti dovranno essere rendicontate separatamente nel rispetto delle tipologie e massimali di spese ammesse da ciascun progetto, secondo le voci previste negli allegati G) e H).

Organizzazione, valutazione e monitoraggio del processo di lavoro

Per sostenere gli orientamenti e i risultati attesi particolare rilevanza avranno le risorse umane e le professionalità individuate, che andranno a comporre in modo significativo l'equipe di lavoro.

Ci si riferisce, a titolo esemplificativo a: educatori, operatori sociali, psicologi, etnopsicologi, mediatori LC, esperti giuridico-legali nelle materie di lavoro e immigrazione, orientatori, counselor,... e tutte le eventuali altre professionalità che il tavolo di co-progettazione riterrà utili per lo sviluppo progettuale.

L'intero percorso progettuale oggetto di co-progettazione, sarà concordato e discusso tra i referenti comunali e il coordinatore unico per la realizzazione di tutte le azioni oggetto del presente avviso.

È inoltre richiesto al proponente di descrivere quali dispositivi/strumenti saranno messi a supporto dell'intero processo di lavoro tenuto conto dei seguenti adempimenti necessari:

- compilazione periodica e puntuale dei database nazionali/regionali/locali di competenza;
- presentazione di report e relazioni in base a tempistiche che verranno concordate anche sulla base delle indicazioni regionali;
- analisi puntuale e periodica dell'utilizzo delle risorse a disposizione.